



Numero 30 - Novembre 2009

LETTERA APERTA

AL CLUB DEL BECCACCINO

di Giovanbattista Magni

La delusione di un Socio del Club del beccaccino per la scarsa attività del Club gestito dal nuovo Direttivo.

*Un Socio del Club si è rivolto al Giornale del Beccaccino chiedendo la pubblicazione della seguente "lettera aperta".
Accolgo la cortese richiesta che però non so neppure se verrà letta dal direttivo del Club col quale il Giornale del beccaccino non ha ormai più nulla a che vedere.
Speriamo che serva, ma visti i precedenti ho i miei dubbi! Sono però certo che ne verranno a conoscenza le decine di migliaia di cinofili che assiduamente leggono Continentali da ferma.*

Cesare Bonasegale

Sono da pochi anni socio del Club del Beccaccino, mi sono associato con l'aiuto di vecchi soci attivisti attratto dalla fama che da molti anni conoscevo di questo prestigioso "club". Ho molto apprezzato l'appartenenza visto lo spirito costruttivo, la passione e l'impegno di alcuni Soci per creare un ambiente di caccia molto specifico con forte partecipazione a gare specialistiche sia in Italia sia all'estero e con buoni intrattenimenti a caccia chiusa, con la conviviale prova sociale che crea un punto importante di aggregazione.

Non a tutti è possibile partecipare a gare specialistiche al beccaccino, ma non mancava anche la possibilità di prove con quaglie o starni o pernici nelle vicinanze dalle nostre zone, molto simpatiche e divertenti in cui ci si misurava tra amici e conoscenti con vero spirito sportivo al motto "importante è partecipare". Ora c'è stato un avvicendamento al vertice e le cose mi sembra che siano cambiate: dal nuovo Consiglio nessuna notizia, la gara sociale non è stata fatta, due assemblee, nessun commento, solo

del malumore.....

Certo che non si può pretendere molto con un versamento di 25 Euro per il famoso Club del Beccaccino, cioè tanto quanto vuole il presidente dell'associazione cacciatori del mio paese dove l'ufficio del ritrovo è il bar del paese, le pratiche sono fatte dal presidente nella sua abitazione e l'assemblea è sempre al bar.

Il prestigioso Club con oltre ottanta anni di fervida attività necessiterebbe di una gestione rivolta maggiormente ai Soci, indirizzandoli verso una nuova cultura cinofila-venatoria protesa alla salvaguardia del beccaccino e soprattutto ad incentivare le amministrazioni per creare piccole zone umide in aree dove è bandita la caccia per la tutela e la conservazione dei beccaccini. Negli ultimi anni le culture risicole anno stralzo l'intero paesaggio, e quello che fino a pochi anni fa era un paradiso umido indipendentemente se pioveva o no, oggi è un deserto che necessita di piogge continue per rendere i terreni ospitali.

Bisogna dare una svolta alla mentali-

tà ottusa di certi personaggi che gestiscono la caccia perché con pochissime risorse si riuscirebbe a creare biotopi umidi importanti per la sosta di migratori acquatici.

Ma se di tutto ciò non si occupa il Club del beccaccino, chi pensate che se ne debba occupare?

È ora che il nuovo Consiglio del Club si dia una sveglia, e non stia impoltronito ad occupare e scaldare sedie, che fra un po' di anni saranno sistematicamente vuote: senza il cambio generazionale che fine pensate di fare?

Il futuro è nelle vostre mani, sappiate gestirlo bene, sperando che ne abbiate le dovute capacità.

Il mio pensiero non vuole essere nient'altro che uno stimolo e una riflessione per tutti noi soci del Club. Con affetto.

P.S. di Bonasegale

Mio consiglio al sig. Magni è di unirsi ad altri eventuali delusi coi quali organizzare direttamente ciò che il Club del beccaccino più non fa. Da parte mia metterò a disposizione queste pagine per rendere note le loro iniziative. Ricordi che "Chi fa da sé, fa per tre"